L'annuncio dell'associazione in una conferenza stampa

Anche i magistrati nel comitato per la difesa dell'ordine pubblico

In programma una serie di attività per far conoscere il funzionamento della macchina giudiziaria - Un argine contro il terrorismo

marchigiani è venuta una significativa risposta all'attacco dei terroristi che. come è noto, nelle ultime loro criminali imprese hanno colpito direttamente la magistratura assassinando in quattro giorni tre giudici, Giacombi, Minervini e Galli; nel corso di una conferenza stampa nella sede della pretura di Ancona, presenti il presidente della sezione marchigiana della giunta esecutiva dell'Associazione dei magistrati, giudice Mario Perucci, il pretore Vito D'Ambrosio, il dottor Ludovico Bora, segretario dell'Associazione, il presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia di Ancona Giorgio Rossi, è stata annunciata l' adesione dell'Associazione dei magistrati al Comitato per la difesa dell'ordine democratico, da cui gli operatori del-

...e se non stai

lasciandolo a terra, privo di

sensi. E' avvenuto nella Pine-

ta del Passetto, giovedì pome-

riggio, e a trentasei ore di

distanza ci si domanda an-

cora «chi» e «perché». I

nomi e i volti degli aggressori,

forse, potranno essere iden-

tificati. Le cause del loro as-

surdo gesto certamente no, o

almeno non sarà sufficiente a

nessuno appiccicarci sopra un'

etichetta, per considerare

La cronaca, da questo pun-

to di vista, può dire ben po-

co. Igor, come tanti altri gior-

ni, è andato ai giardini col

suo cane, a giocare. E' stato avvicinato dai tre giovani sco-

nosciuti, tre facce fra le tan-

Probabilmente qualche bat-

tuta pesante, un calcio al ca-

A Porto

S. Elpidio

dove

l'occupazione

è piena

i giovani

pagano

il prezzo

più alto

L'isola calzaturiera rap-

presenta ancora un eden

in fatto di piena occupa-

zione: addirittura si la-

menta carenza di mano-

dopera, e ciò può appa-

rire un controsenso, se ad

appena 15 chilometri, a

Fermo e a Porto S. Gior-

gio, le liste dei giovani

nella 285 restano sempre

La realtà, comunque,

presenta un rovescio del-

la medaglia non meno

preoccupante a Porto S.

Elpidio, S. Elpidio a Ma-

re, M. Urano. M. Grana-

ro, i giovani, profondamente radicati nel mecca-

nismo produttivo, non han-

no raggiunto una adegua-

ta presa di coscienza del

proprio ruolo nei rappor-

ti di produzione. «In una

realtà da sempre scarsa-

mente sindacalizzata - af-

ferma il compagno Mas-

simo Vesprini, che a Por-

to S. Elpidio segue in pri-

ma persona i problemi

quelli che più pagano in

termini di salute, di qua-

lità della vita e. adesso

meno di prima, in termi-

L'insoddisfazione ed il

disagio, spesso monetizza-

ti e quindi attutiti in fab-

brica, riesplodono nel pri-

vato, alimentando false

compensazioni quali una

presenza autonoma nel

campo culturale e politi-

co (spia ne è la stessa

caratteristica commerciale-

qualunquistica delle radio

locali esistenti a Porto S.

Tentativi ce ne sono sta-

ni salariali».

Elpidio).

nutrite ed insoddisfatte.

te, nei viali sotto gli alberi.

« chiuso il caso ».

al gioco, sono botte

ANCONA — Un bambino di no- | ne « tanto per ridere ». Ma il

ve anni, Igor Casaccia, è sta- | « piccolo » deve aver risposto

to picchiato a sangue da tre | per le rime (così ha detto, tra

ANCONA — Dai magistrati | la giustizia finora erano ri- | limitandoci cioè solo a rapmasti fuori. Il momento che sta attraversando il paese di fronte alla recrudescenza degli attentati terroristici è davvero grave. La lotta al terrorismo e la difesa dei valori costituzionali devono perciò coinvolgere tutti.

Questa decisione dei magi-

strati marchigiani è senza dubbio una importante risposta, che definiremo politica, a quella esigenza di solidarietà più ampia richiesta in questi momenti così difficili che deve coinvolgere non più solo le forze politiche e sociali, ma altri organismi e fra questi anche la magistratura e le forze dell'ordine. « Abbiamo voluto rispondere a questa esigenza di solidarietà - puntualizza il pretore D'Ambrosio - ufficializzando la nostra partecipa-

zione come Associazione, non

so) e allora le botte, tante,

no ad un adulto per « motivi

gravi ». Di quelle che non s

devono mai dare a nessuno.

Ritorna la domanda: perché?

Viene in mente la viclenza con-

tro le donne, ma è un paral-

lelo difficile, ci sono troppe

differenze, anche a voler se-

guire la « logica » perversa di

certi episodi. La donna è una

« preda », ma un bambino?

Unica costante è la violenza

come « mezzo di comunicazio-

ne ». Tu ragazza devi essere

carina, e tu, piccolo, ti devi

lasciar prendere in giro. Se

no sono botte. L'altro non è

una persona, ma solo una

<cosa >, che si deve lasciar

usare. Se parla, se si dimo-

stra viva, ci sono i pugni e i

ti in senso opposto, ma

con esiti preoccupanti, sia

per il circolo del cinema

che per il circolo dei gio-

vani comunisti. Eppure, a

livello amministrativo esi-

ste la volontà, e la pos-

sibilità, di mettere a di-

sposizione tutte le strut-

ture e i finanziamenti pos-

sibili. Ovviamente — sot-

tolinea il compagno Ve-

sprini — le strutture, da

sole, non garantiscono la

continuità, in assenza di

una carica politica ed idea-

Ciò non significa, co-

munque, che su questo

fronte si sia gettata la

spugna, ed infatti, ogni

tanto nascono iniziative

alternative al solito «bar»,

e tra queste si stanno met-

tendo in luce quelle col-

legate ai giovani del'quar-

tiere Cretarola, il cui di-

scorso investe l'intera po-

litica culturale del comu-

ne e la destinazione della

Villa Murri. Il comune

aveva pensato di desti-

narne una parte anche a

sala sperimentale per un

museo delle calzature e un

intervento estetico su ope-

re di arte figurativa del

400 marchigiano, ma ci so-

no state forte opposizioni

incentrate sulla contropro-

posta di lasciare gli spa-

zi ad iniziative spontanee

dei gruppi locali. « Per la

verità — dice il compagno

Vesprini — considerata la

posta in palio, non dovreb-

be mancare un confronto

ben più stimolante, più

ricco di proposte origina-

li e fattibili ».

le 'di fondo >.

l'ordine democratico sarà improntata a quelli che sono i caratteri deontologici della nostra categoria». « Abbiamo subito - di dare avvio ad giustizia, per farne conoscemestiere ».

«E il compito di noi magistrati è tanto importante che i terroristi colpiscono proprio questa categoria », fa notare il giudice D'Ambrosio. « Non ci troviamo di fronte ad una specie di faida di Seminara. In questi momenti — precisa — di attacco alla magistratura non si tratta di difendere una corporazione. ma l'intera società. Ed è per questi motivi che bisogna tentare di cercare tutti quanti un nuovo rapporto tra i cit-

«La magistratura — si dice in un comunicato dell'Associazione nazionale magistrati — è diventata obiettivo privilegiato di coloro che mirano alla destabilizzazione e al disorientamento tra le forze dello Stato e che vedono nella magistratura stessa un tuttora valido baluardo di difesa delle istituzioni democratiche ».

Per questo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, deve collaborare attivamente alla lotta contro il terrorismo e alla difesa dell'ordine democraticó, « educando alla civile convivenza e al rifiuto della violenza in qualunque forma e in qualunque campo, nella consapevolezza che la ripresa di una serena vita democratica nel paese potrà conseguirsi sol-

sociali e di tutti i cittadini ». La voce dei magistrati marchigiani si è levata anche per richiedere che « vengano adottate tutte le possibili forme di protezione sia per gli uffici giudiziari sia per i magistrati che si trovano più esposti al pericolo». Per questo è urgente «che Parlamento e governo adottino le misure già da tempo allo studio dirette a completare l'organico dei giudici (carente di quasi mille unità), e a concentrare l'attività degli stessi nei compiti di maggiore rilevanza ponendo alle dipendenze della Magistratula la Polizia giudiziaria, della quale va potenziata la capacità operativa, con adeguata selezione, addestramento e disponibilità di idonei strumenti, primo fra tutti la ban-

porti di tipo personale ». « Chiaramente — aggiunge a sua volta il giudice Perucci - la nostra partecipazione al Comitato per la difesa del-

però intenzione - aggiunge una serie di attività, chiamiamole di carattere culturale, a più vasto raggio. Soprattutto in contatto con il mondo della scuola. Anche per socializzare i problemi della re quello che è, momento per momento, il funzionamento, che cosa significa giorno dopo giorno per noi fare questo

Ma la difesa delle istituzioni repubblicane « che deve essere compito della collettività intera -- scrivono ancora i magistrati - richiede anche un solidale impegno di tutte le forze politiche in modo da assicurare al paese una guida efficiente, onesta e credibile ».

tanto attraverso la concordia e l'impegno di tutte le forze

ca dei dati sul terrorismo e

Civitanova e S. Benedetto attraverso i servizi sanitari si delineano due diversi modi di governare

Da ieri Civitanova ha un centro medico e il consultorio

E' dotato di due assistenti sanitarie, due assistenti sociali, una pedagogista e un'infermiera professionale — E' il secondo nella provincia di Macerata

ieri mattina a Civitanova - presente l'assessore regionale alla Sanità, Elio Capodaglio — il Consultorio familiare e il Centro medico di assistenza sociale per la prevenzione e l'assistenza sociosanitaria dei tossicodipendenti. Dopo quello di Sanseverino, il consultorio di Civitanova è il secondo che entra in funzione in provincia di Macerata. E' da sottolineare che entrambi questi due consultori, sono stati realizzati laddove i comunisti fanno parte delle giunte locali (infatti, Civitanova Marche è retta da un'amministrazione di sinistra, mentre la giunta della comunità montana che ha dato vita al consultorio di Sanseverino è comprensiva di tutte le forze politiche democratiche, PCI incluso).

«L'apertura del consultorio familiare - ha detto il compagno Claudio Corvatta, sindaco di Civitanova, nel corso dell'inaugurazione - rappresenta la prima grande occasione per verificare e far vivere nella pratica un nuovo ruolo degli enti locali nella battaglia per la salute, per i servizi sociali, per una nuova qualità della vita.

La nuova famiglia, ha aggiunto più

CIVITANOVA — Sono stati inaugurati | avanti — non intende più vivere isolata | dal complesso della società. Le donne non intendono più concepire la maternità e il loro ruolo al di fuori, o peggio ancora contro la collettività. La realizzazione del consultorio, dunque, è il tentativo di prefigurare questo originale interscambio tra singoli e collettività; è un tentativo di costruire insieme, con nuovi strumenti, con una nuova cultura e una rinnovata solidarietà nuovi rapporti tra la coppia, tra genitori e figli, tra i cittadini e la conoscenza ed informazione sanitaria e sessuale.

> Il consultorio può essere una potente leva per chiudere con un passato fatto di acuti problemi sociali e di drammi come l'aborto ». L'opera di prevenzione, educazione ed assistenza che è possibile realizzare grazie all'entrata in funzione del consultorio, acquista, qui a Civitanova, maggiore significato e valore in quanto proprio in questi giorni, anche l'ospedale di questa città ha cominciato a praticare gli interventi per l'interruzione della gravidanza. In questa prima fase, la struttura so-

> ciale è dotata di cinque operatori (due assistenti sanitarie, una assistente so

ciale, una pedagogista e un'infermiera professionale) ai quali si affiancheranno i pediatri e le ostetriche dell'ospedale civile, con cui è stata stipulata una convenzione. Il consultorio servirà le popolazioni dei comuni facenti parte dell'ULSS n.16 comprendente Civitanova, Montecofaro, Morrovalle, Monte San Giusto.

Come abbiamo già detto oltre al consultorio è stato inaugurato anche il CMAS, previsto dalla legge regionale sulle tossicodipendenze.

Il Centro, già operante da diversi giorni, ha come scopo quello di aiutare i tossicodipendenti ad uscire dalla spirale della droga. Infine, sempre nel quadro delle iniziative in materia di sanità, è da segnalare un seminario regionale per operatori dei consultori familiari che si sta svolgendo in questi giorni nella città della costa.

Fra le iniziative del seminario questa sera Ulla Tennebaum, ostetrica ed assistente sociale, terrà una conferenza dibattito aperta al pubblico sulle tematiche della contraccezione.

FGCI, PDUP, MLS: «Ecco la nostra legge sulla droga»

ge di iniziativa nonolare sulle dal coordinamento nazionale contro le tossicodipendenze, FGCI, PDUP e MLS hanno organizzato una conferenza stampa che si è svolta l'altro giorno presso la Sala Rossa del Comune di Pesaro. Presente Corrado Corradeschi, del centro nazionale contro le tossicodipendenze, che ha illustrato la proposta di leg-

Corradeschi ha subito espresso la volontà e la neceslità di rompere l'isolamento causato dalla droga. Le dichiarazioni naturalmente non

PESARO - Per lanciare la | bastano dal momento che il | deve servire anche a dare un | privata ai fini di lucro. Nel raccolta di firme di una leg- fenomeno delle tossicodipen- duro colpo all'organizzazione fare questa proposta si è tedenze sta assumendo dimensogna quindi fronteggiarle in maniera adeguata, con tutte

> La proposta di legge parte da questa constatazione che si articola attorno ad alcuni punti principali quali ad esempio il divieto della pubblicità per i superalcolici e le sostanze contenenti farmaci, la possibilità data ai tossicodipendenti accertati attraverso la visita nelle strutture sanitarie, di ritirare nelle farmacie la dose atta ad evitare la crisi di astinenza.

criminale che vive e prospera sul mercato di queste sostanze e che ricatta i tossicodipendenti

Per quanto riguarda la penalizzazione la proposta di legge distingue fra chi fa uso personale delle sostanze che detiene e chi no. La detenzione è punita se supera una quantità precisa fissata a 50 mg. di eroina. 120 di morfina e 30 di metadone. Altro punto importante è la

depenalizzazione dei derivati della canapa indiana: hashish e marjuana. Si propone il controllo dello Stato vietan-Questo ultimo provvedimento I done quindi la produzione mo di queste sostanze e del bassissimo livello di tossicità di queste ultime.

Nella proposta di legge viene in particolare sottolineata la necessità di un adeguamento delle strutture sanitarie. l'intervento dello Stato, il collegamento che deve esserci fra Stato, Regione, Enti locali e unità sanitarie. 'Questi i punti principal della legge e su questi punti si raccoglieranno firme per

far sì che venga discussa al più presto in Parlamento.

Aumenta la gente ma i servizi sono fermi a 20 anni fa

Le donne comuniste di S. Benedetto chiedono l'intervento comunale in settori pubblici

nedetto sono ancora in prima fila. Dopo la mobilitazione massiccia -- durata oltre un mese - sui temi della pace, in cui sono state protagoniste di una petizione popolare che ha raccolto l'adesione di circa tremila cittadini, è ora la volta dei servizi sociali. La città — cresciuta negli ultimi venti anni di oltre 20 mila abitanti — è rimasta, quanto a strutture e servizi, ai livelli degli anni Sessanta: scuole materne, verde pubblico, strutture per le attività culturali e per il tempo libero sono del tutto insufficienti

S. B. DEL TRONTO — Le

donne comuniste di San Be-

pletamente. La passata amministrazione di sinistra — al governo della città dal '74 al '78 - aveva indirizzato verso i servizi sociali grande parte delle sue risorse aprendo nuove sezioni di scuola materna dando alla città una struttura come la piscina comunale, frequentata oggi da quasi 20 mila giovani al mese (e, manco a dirlo, ferocemente osteggiata dalla DC allora all'opposizione), progettando ed appaltando la costruzione di un campo di

quando non mancano com-

atletica leggera. Ma la scelta più difficile e di quella giunta fu il piano per i servizi uno strumento urbanistico che rappresenta, oggi (nonostante l'isterica e, anche qui, strumentale opposizione della DC), una certezza per il futuro sviluppo dei servizi nella città: le aree esistono, sono indicate. Ma occorre, da parte dell'amministrazione comunale (DC -PSI- PSDI-PRI) una volontà politica di marciare in questa direzione che i nuovi amministratori (a quasi due anni dal loro insediamento) non

hanno dimostrato ancora di

avere.

C'è di più: tutti questi servizi, realizzati dalla passata amministrazione o semplicemente progettati e messi in cantiere, sono stati fatti marcire, abbandonati - come sono — a se stessi. Due esempi su tutti: un consultorio che non si riesce ancora a far funzionare, una piscina comunale che sta andando in malora. Di fronte a questa squallida realtà - dice la compagna Loredana Emili, responsabile della commissione femminile - di fronte alla incapacità degli amnuinistratori di conservare perfino quel minimo di esistente, abbiamo deciso, insieme a tutto il partito, di aprire una grossa vertenza con l'amministrazione su questi problemi che, poi, significano un modo diverso e migliore di vivere.

Sono state programmate oltre dieci riunioni di caseg giato e di quartiere (alcune, con grande partecipazione di cittadini, si sono già svolte) per affrontare con la gente i problemi. All'ordine del giorno soprattutto il consultorio. asili nido e scuole materne. verde pubblico

La battaglia in consiglio comunale, - ove questi problemi sono già stati portati continua Loredana Emili. non è sufficiente per battere le resistenze e le incapacità di una giunta che, nel bilanciò di previsione dello scorso anno, scrisse testualmente di non avere nessuna intenzione di investire in settori, come quello dei servizi, che comportavano induzione di spesa corrente. Non lo dissero apertamente, ma questo significa consultorio chiuso, meno asili, meno scuole materne e disfunzione dei servizi già 🖝 sistenti ».

Per l'occasione presentato un programma ricco di appuntamenti

Riapre dopo quattordici anni il teatro Rossini di Pesaro

sposto fino ai minimi particolari per la riapertura, dopo quattordici anni, del teatro «Rossini» di Pesaro. L'appuntamento per il pomeriggio di Pasqua con il tenore Luciano Pavarotti è stato confermato dal sindaco di Pesaro, compagno Giorgio Tornati, nel corso di un simpatico incontro con la stampa alinterno del Teatro, su quello stesso palcoscenico

che consentirà alla città il ritorno della grande mu-Con Tornati, a colloquio con i giornalisti, c'erano il direttore del Conservatorio «Rossini», Gherardo Macarini Carmignani (significativa la sua presenza da mettere in rapporto al fatto che sarà proprio una orchestra formata da allievi e professori del Conservatorio ad esibirsi per prima nel rinnovato teatro),

turali del Comune, Fran- | le d'arte drammatica (33. cesco Sorlini, l'assessore Luigi Gennarini, il geometra comunale Gastone Te-

L'apertura si articolerà in due giornate: Pasqua, come detto, e il giorno seguente. La scelta è stata quasi obbligata per gli amministratori comunali dal momento che le richieste di partecipare all'eccezionale avvenimento difficilmente potranno essere fatte. «Diluendo» così la inaugurazione, si potrà soddisfare in misura più ampia l'interesse degli appassionati e della cittadi-

Ovviamente i programmi per il «Rossini» non si arresteranno qui. Già per il 21 aprile è previsto il ritorno dell'attore pesarese Glauco Mauri, che, con la sua compagnia presenterà il Riccardo III. Al '« Rossini» tornerà il direttore dei servizi cul- l'anche il festival naziona-

edizione), e per i mesi che precederanno (agosto-settembre) è già a buon punto la definizione di un programma

Il sindaco ha parlato anche dei costi: circa 1 miliardo e mezzo proveniente dalle finanze comunali e da finanziamenti erogati da Provincia e istituti di credito locali. «La riapertura offrirà molte possibilità di sviluppo alla vita culturale della città a partire dal rilancio della attività musicale ». Infatti l'entusiasmo che

si è creato intorno alla realizzazione ha già dato un frutto significativo: la costituzione di una orchestra con elementi del Conservatorio musicale pesarese. Certo — ha confermato Macarini Carmignani — la ipiziativa nasce senza il supporto di una legislazione musicale che le indichi una prospettiva. Ma di que-

sto fatto, che adeguata mente sostenuto può rilanciare la stessa vita musicale della regione, si dovrà pur tenere conto».

I programmi delle due giornate e il prezzo dei biglietti. Pasqua pomeriggio ore 16. Tenore, Luciano Pavarotti, orchestra di professori e allievi del Conservatorio Rossini, direttore Leone Magiera, Musiche di Boito, Cilea, Donizetti, Massenet, Puccini, Rossini, Verdi. Platea e palchi di primo e secondo ordine lire 12.000, palco di terzo ordine lire 7.000, numerato di galleria e quarto ordine lire 5.000, loggione lire 3.000. Per il concerto della sera successiva, l'orchestra sarà diretta da Massimo De Bernart. Musiche di Rossini, Schubert, Beethoven. I prezzi: 4.000-3.000-2.000-1.000. Apertura dei botteghini ore 10 di venerdi 4 aprile e di sa-

bato 5 aprile.

Allo Sperimentale di Pesaro domenica

Non maschere ma clown saranno i "Cavalieri" di Aristofane



PESARO — "I Cavalieri". adattamento di Aristofane, regia di Mario Gonzalez e produzione del CRT (centro di ricerca per il teatro), sarà a Pesaro domenica 30 marzo (Spe-

La casa e i domini del Signor Popolo sono amministrati da poco tempo da Cléone, un nuovo schiavo che con raggiri e grande ipocrisia è riuscito a plagiare il proprio padrone e a diventare il suo intendente.

Cléone tiranneggia tutti, spacciandosi per colui che ha a cuore gli interessi del Signor Popolo. Egli si accanisce soprattutto su due servitori, Nicia e Demostene, che diventano le sue principali vittime, fin che un giorno questi non potendone più e non avendo altra scelta che la fuga o la morte decidono di rubare un litro di vino e, incoraggiati dall'ubriachezza, osano impadronirsi di una piccola scatola che Cleone custodisce sempre con sé e che sembra nascondere un gran segreto. Infatti in essa è racchiusa una grande profezia. Vi è scritto che dopo un grande scontro un venditore di sanguinaccio prender

un conciatore di cuoio (il mestiere di Cléone). Il venditore arriva e, dopo essere stato messo al corrente del suo glorioso destino, si impegna in un duello a base di ingiurie, poi di menzogne e di adulazione con Cléone, fino alla competizione culinaria finale dove egli riporta definitivamente la vittoria, come predetto dall'oracolo. Il mercante di sanguinaccio, diventa o ufficialmente il nuovo intendente del Signor Popolo, gli dona la Prosperità che Cléone voleva tenere soltanto per sé. Il Signor Popolo, rientratone in possesso, decide sui due piedi di

partire con lei per un viaggio di nozze in campagna, «Mi ha sempre affascinato il teatro greco - afferma Mario Gonzalez - e in particolare I Cavalieri mi sono sembrati di una semplicità incredibi'e Il tema del rapporto tra padrone e servo, tra collettività e potere, è un tema dei giorni nostri. Per questo spettacolo ho scelto l' espressione clownesca, perché i clowns sono gli eredi diretti della commedia dell'arte; in questo caso il na o rospo prende il posto della maschera: forse il clown è l'ultima maschera moderna che può fare del teatro il giornale del popolo».

za » e a denti stretti. Lo ac-cettiamo lo stesso. Grazie. | NELLA FOTO: una scena dei « Cavalieri » di Aristofana cettiamo lo stesso. Grazie. | per la regia di Mario Gonzalez.

Il grande successo dei questionari e i tentativi di strumentalizzazione

Schedature? No, è una «questione di faccia»

sto, su cui riteniamo utile

I questionari che il nostro | biro, un foglio, e tanta pazienpartito sta distribuendo un po' in tutti i centri del pacse. sono stati veramente una gran bella idea! Non lo diciamo per vantarci, davvero, è soveniamo facendo man mano che ci giungono i « risultati » di questo lavoro che, sia detto per inciso, non è né facile né comodo.

Si, perchè i fogli distribuiti sono davvero tanti, e tanti (non tutti ci credevano, all'inizio) sono quelli che tornano indietro, con dentro tutte quelle risposte che fanno un'opinione, un vero e proprio «ritratto» di chi ha ritenuto giusto e utile risponderci.

Quindi bisogna leggere, interpretare, sommare, catalogare raggruppare, ed è un lavoro che non viene certo fatto con «cervelloni» IBM o «lettori» magnetici. Una si», anche se di segno oppo-

za. E poi quando hai finito un « pacco » di due, trecento pezzi, capita il compagno che ti mette li il dubbio (legittimo) che non bastava raggrupimpiegati perchè su certi temi le idee dei giovani, occupati o disoccupati, sono più omogenee di quelle degli anziani. Ma i «risultati», come di-

cevamo, non mancano. In questi ultimi giorni, tanto per restare nella nostra regione, è iniziata la distribuzione dei questionari, con notevole slancio, nel comune di Senigallia e, contemporaneamente, si stanno tirando le fila delle oltre 600 schede raccolte tra i dipendenti, operai e impiega-

ti, del Cantiere navale di Ancona. E' un « test » molto importante.

Ci sono poi altri « succes-

soffermarci brevemente. I lavoratori della SIP, infatti, hanno deciso di lanciare un proprio questionario tra gli · utenti, i cui risultati saranno usati dai sindacati unitari nella loro vertenza nei confronti dell'azienda che ha come perno, oltre ai problemi della categoria, i numerosi e pesanti disservizi del sistema telefonico.

Un altro «riconoscimento» alla validità della nostra iniziativa ci viene poi da Jesi, dove la DC ha ritenuto bene di ammonirci perchè, andando a ritirare le schede casa per casa, così come le abbiamo distribuite, rischiamo di compiere una vera e propria € schedatura di chi aderisce e chi non aderisce ». Lo Scudo crociato, nel manifesto che ci ha dedicato per l'argomen-

abbiano pensato agli aspetti negativi » di questo modo di agire, e ci consiglia, comunque, di invitare ad usare l' anonimato del francobollo poreno elettorale da ogni e qualsiasi sospetto di intimida-Via, signori. Ne potevate

trovare un'altra! Schedatura. intimidazione? Non scherziamo. La questione è un'altra, come vi hanno già risposto giustamente i compagni di Jesi, è una « questione di faccia ». Nei questionari si chiedono opinioni, mica « tangenti»; si può quindi tranquillamente guardare negli occhi chi ti apre la porta, e lasciare a che lui guardi te.

Non avevamo pensato all'intimidazione? Certo che no, come non ci abbiamo mai pensato ogni volta che siamo che i dirigenti comunisti non andati a raccogliere fondi per le nostre sottoscrizioni o a diffondere l'Unità. Non ci pensiamo davvero, e lo sa benissimo anche la DC. a Jesi come altrove. Ma c'è la campagna eletto-

rale, appunto. E qualcosa bisogna pure dirla se l'avversario imbrocca qualche mossa « giusta ». La nostra non è certo solo una « mossa », ma un'iniziativa che parte da una convinzione profonda e antica, e cioè che la gente va ascoltata. Ma evidentemente è stata «giusta» e quindi prendiamo il manifesto de per quello che è: un «riconoscimento » alla validità del nostro lavoro, sia pure un riconoscimento « per differenza » e a denti stretti. Lo ac-

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500

to, afferma di voler « credere